

Secolo d'Italia - Msi, gli ex-comunisti temono il proprio passato. E vogliono impedire alla destra di ricordare il suo



Ieri il **fascismo**, oggi il **Msi**. Sempre nel nome della **Costituzione** e sempre con l'obiettivo di comprimere l'agibilità politica della **destra** italiana. È legittimo, a questo punto, chiedersi dove la **sinistra** voglia arrivare. È bastato che **Isabella Rauti** ricordasse l'anniversario della fondazione del **Movimento Sociale Italiano** per scatenarne la solita **reazione**, rozza e scomposta. Proprio come se commemorare la nascita di un partito presente per oltre un quarantennio nel **Parlamento** e che ha sempre praticato la **democrazia** equivalesse a un **atto eversivo**.

Le polemiche sull'anniversario della nascita del Msi

Già, probabilmente i detrattori della Rauti non sanno che nell'arco della sua vita il Msi ha appoggiato tre governi (**Soli**, **Segni** e **Tambroni**) ed eletto due **presidenti della Repubblica** (Segni e **Leone**). Fosse così, sarebbe deprimente perché segnalerebbe un livello di **ignoranza** a dir poco preoccupante nella nostra classe dirigente, soprattutto di sinistra. La stessa che non a caso brandisce la **Costituzione** come uno sfollagente con esiti **sconcertanti**, se non - come in questo caso - addirittura **ridicoli**. Sostenere la tesi del **divieto** (a destra) di commemorazione del Msi in nome dell'**antifascismo** costituzionale, è infatti una pretesa che non ha né capo né coda.

La destra italiana e l'«alternativa al sistema»

Quel partito non è mai incorso nei furori della **legge Scelba** mentre ha sempre celebrato **congressi**, alternato **leadership** e sperimentato **svolte politiche**. Certo, si definiva di «**alternativa**», ma lo stesso facevano il **Pci** e i **Radicali**. In realtà, il fascismo non c'era niente. C'entrano, invece, e molto, il **nuovismo** e il **presentismo** della politica attuale, cioè la pretesa dei partiti di dirsi nuovi, quasi fossero nati dal nulla o, al massimo, dotati di un passato **à la carte**, dove si può scegliere come al ristorante. Coloro che hanno attaccato la Rauti, ad esempio, hanno scelto **Enrico Berlinguer**. Hanno deciso che la loro storia comincia con lui.

Memoria selettiva e "caso Berlinguer"

Probabilmente neanche sanno che Berlinguer era successo a **Luigi Longo**, che a sua volta aveva ricevuto il testimone da **Palmiro Togliatti**, il più fedele esecutore delle ferocissime "**purghe**" comminate dal compagno **Stalin**. La qual cosa, tuttavia, l'anno scorso non ha impedito di celebrare il centenario della **scissione di Livorno**, da cui nacque il Pci. E questo nonostante quel partito fosse stato foraggiato e indottrinato per anni da una **potenza** antidemocratica, per di più straniera e nemica, come l'**Unione Sovietica**. Ma di questo, ovviamente, si è parlato poco. A conferma che è solo la memoria selettiva della sinistra a voler impedire alla destra di ricordare.

